

Attorno a un anno di servizio civile

I primi ricordi che ho delle Laste sono quelli di un adolescente che portava a passeggio il cane nel parco qui dietro, o faceva partite poco agonistiche al canestro con qualche amico. Se non ricordo male ci ho pure festeggiato un compleanno ai tempi delle elementari.

Non sapevo di quel che si muoveva poco distante da lì. Credo non sapessi nemmeno cosa fossero le cooperative sociali in generale, e ancor meno di cosa si occupassero.

Oggi invece è passato un anno e poco più dai giorni in cui ci ho prima infilato con cautela il naso, curioso di sapere, e a poco a poco sono entrato a far parte di due luoghi molto attenti al contesto, dinamici e creativi, abituati all'ascolto e a fare progetti (oltre che a mangiare ottimamente. Un applauso sentito alle cucine).

Queste scoperte sono state rese possibili dal progetto di servizio civile iniziato ormai a giugno scorso - sembra ieri - ad affiancare gli uffici comunicazione di Villa Sant'Ignazio e di Samuele. Non ci è voluto molto per mettermi all'opera: tra volantini da preparare, progetti da pensare, grafiche da aggiustare, copy da scrivere e idee da mettere a terra, foto da scattare a fuoco - obiettivo non del tutto acquisito - tavoli da apparecchiare e sparcchiare.

Il compito più complesso forse è stato quello di entrare, cominciare a capire il senso di quello che si fa in questi posti, il perché e per chi lo si fa, trovando accolti i miei dubbi e immergendomi un poco per volta in due luoghi dove la relazione tra sé e il mondo vicino e attorno è inevitabile: un lavoro che viene svolto ogni giorno nella reciprocità e una preziosa attitudine a essere a fianco a qualcuno, in diverse modalità, scegliendo di farlo.

Questo lo ho percepito al di là dei luoghi comuni sul lavoro sociale, difficile, importante e spesso maltrattato, sempre alla ricerca di nuove strategie di adattamento. Sono contento di aver avuto l'occasione di partecipare dando un piccolo contributo. Mi è stata data la possibilità di osservare, cogliendo suggerimenti importanti e modi alternativi di guardare alle cose.

Questo piccolo articolo vuole essere un modo per ringraziare tutte le persone incontrate in quest'anno tra Samuele e Villa Sant'Ignazio, che sarebbe difficile salutare singolarmente qui. Potrebbe servire più di una facciata di *Fractio*. La speranza è quella di vedervi ancora in giro, come già un poco succede.

Un ringraziamento speciale va a Samuele (non la Cooperativa sic!), Sara, Elena e Andreas, che mi hanno permesso di imparare molte cose - tecniche e non - e me ne hanno mostrate altrettante su quello che c'è attorno.

Luca Pecile